

Fisica IIEsercitazione 9

Alessandro Pedico

alessandro.pedico@polito.it

27/10/2022



Induzione elettromagnetica

LEGGE DI FARADAY-HENRY

$$\varepsilon_{i} = -\frac{d\Phi(B)}{dt}$$

L'effetto della forza elettromotrice indotta è di **opporsi** alla causa che ha generato la variazione del flusso del campo magnetico.

forma locale

$$\vec{\nabla} \times \vec{E} = -\frac{\partial \vec{B}}{\partial t}$$



Autoinduzione

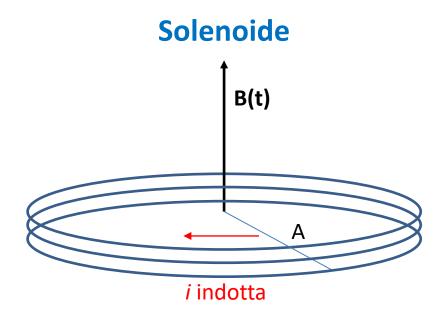
$$\mathcal{E}_{L} = -\frac{d\Phi(B)}{dt} = -L\frac{di}{dt}$$

Una variazione della corrente *i* nel circuito determina una variazione dell'**autoflusso** e quindi la generazione di **forza elettromotrice autoindotta**.

Nota: la definizione è valida per circuiti rigidi e per variazioni di corrente su scale temporali maggiori di d/c, con d dimensione caratteristica del circuito e c velocità della luce (3 · 10⁸ m/s).

Il coefficiente di autoinduzione *L* di un circuito è particolarmente importante nel momento in cui andiamo a variare la corrente *i* molto rapidamente: ad esempio, **apertura** o **chiusura** di un circuito.





Consideriamo una bobina conduttrice con N= 100 spire di raggio A=10 cm e resistenza R=1 Ω . La spira è immersa in un campo magnetico $\mathbf{B}(t)=\alpha t$ $(\alpha=10^{-3} \text{ T/s})$ ortogonale al piano della spira, come rappresentato in figura.

Calcoliamo la corrente indotta nel circuito.



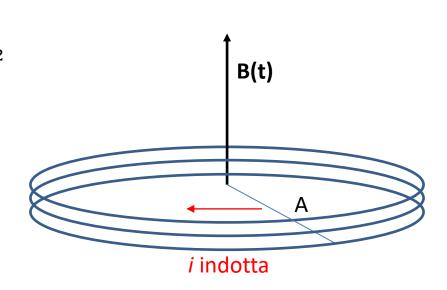


$$\Phi(B(t))_{spira} = \int \vec{B}(t) \cdot \hat{u}_n d\Sigma = B(t) \pi A^2$$

$$\Phi(B(t)) = N B(t) \pi A^2$$

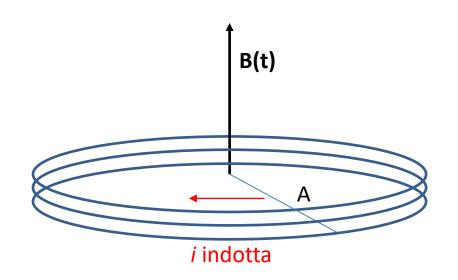


$$E_{i} = -\frac{d\Phi(B)}{dt} = -N \pi A^{2} \alpha = -3.14 \cdot 10^{-3} V$$



$$i = \frac{E_i}{R} = -3.14 \cdot 10^{-3} A$$





Possiamo anche calcolare la carica q che fluisce nel circuito in un certo intervallo di tempo. Supponiamo $\Delta t = 100s$.

$$q = \int_{t_1}^{t_2} i(t) dt$$

In questo caso la corrente non dipende dal tempo e quindi abbiamo che:

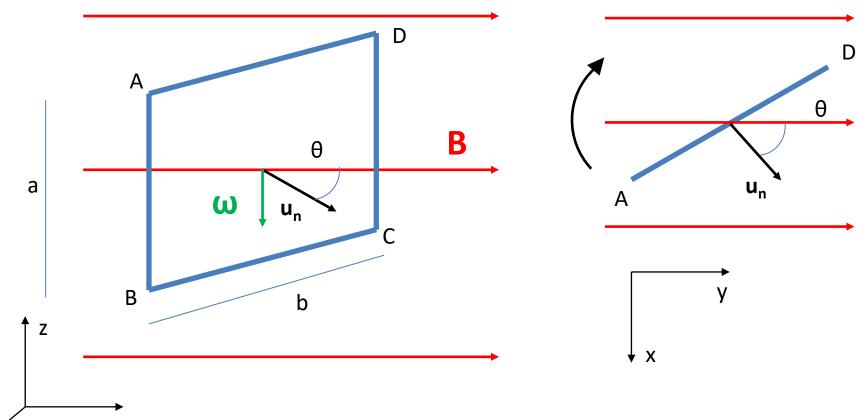
$$q = i \Delta t = 3.14 \cdot 10^{-1} C$$

Possiamo anche calcolare la potenza dissipata sulla resistenza:

$$P = i^2 R = 9.8 \cdot 10^{-6} W$$



Generatore di corrente alternata



Spira in moto circolare uniforme: $\theta = \omega t$

$$B = cost.$$

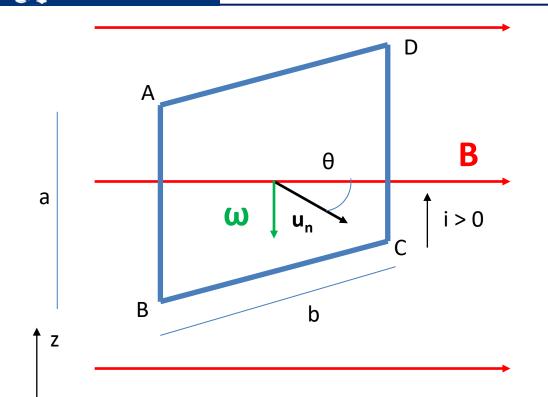
$$\varepsilon_{i} = -\frac{d\Phi(B)}{dt}$$

$$\mathcal{E}_{i} = \int \vec{v} \, x \, \vec{B} \cdot \vec{d}$$

LEGGE DI FARADAY

FORZA DI LORENTZ





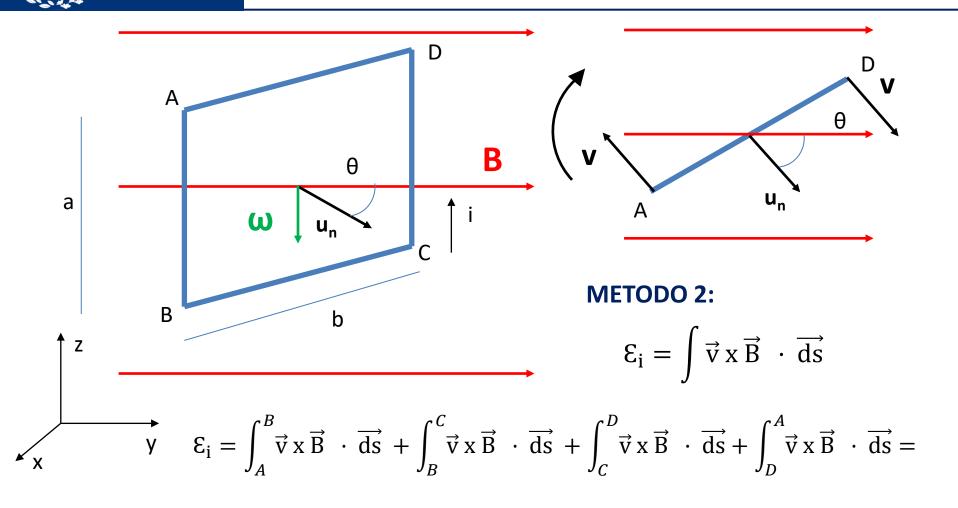
METODO 1: $\varepsilon_i = -\frac{d\Phi(B)}{dt}$

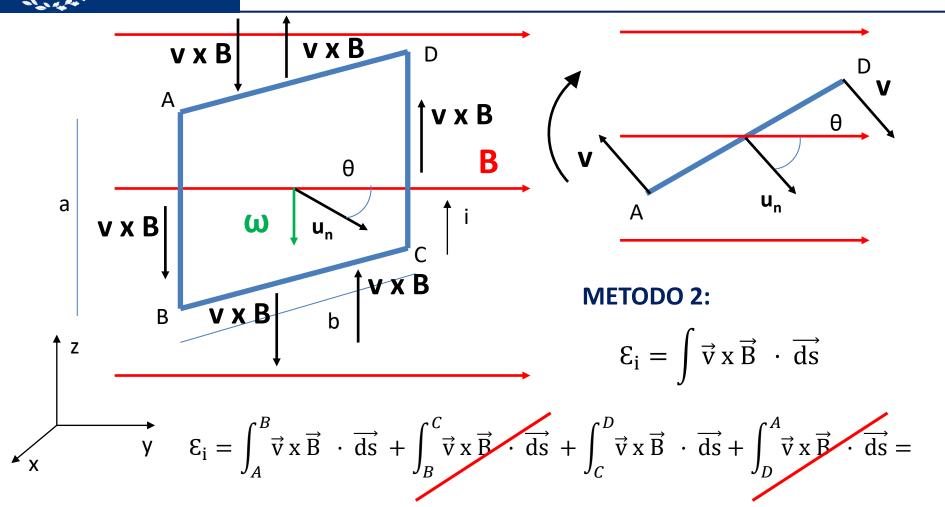
LEGGE DI FARADAY



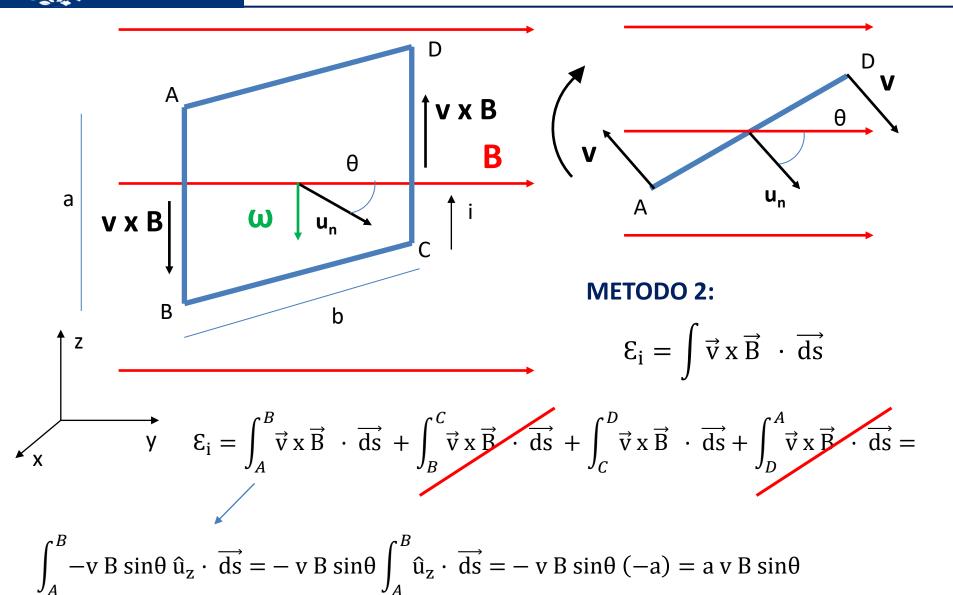
$$\Phi(B) = \int \vec{B} \cdot \hat{u}_n \, d\Sigma = B \Sigma \cos \theta = B \Sigma \cos \omega t$$

$$E_i = -\frac{d\Phi(B)}{dt} = \omega B \Sigma \sin \omega t$$

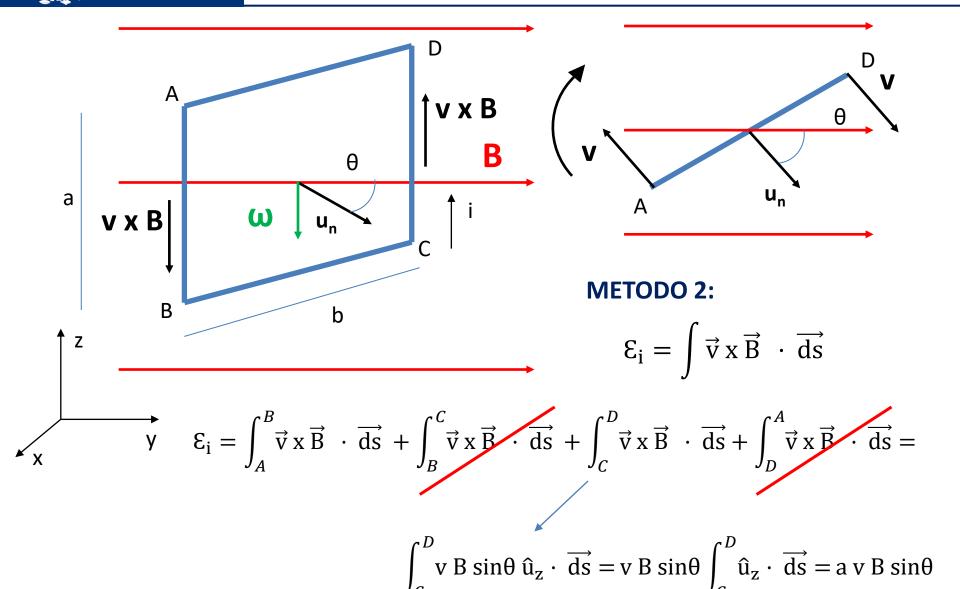




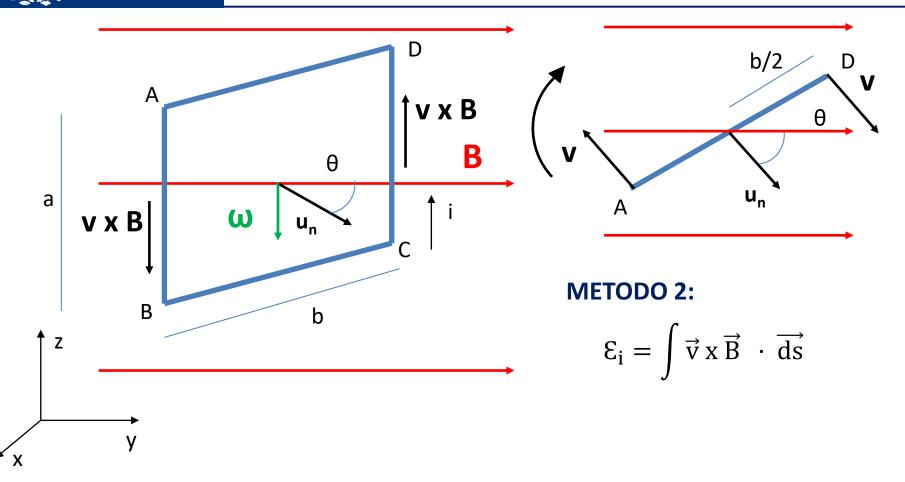






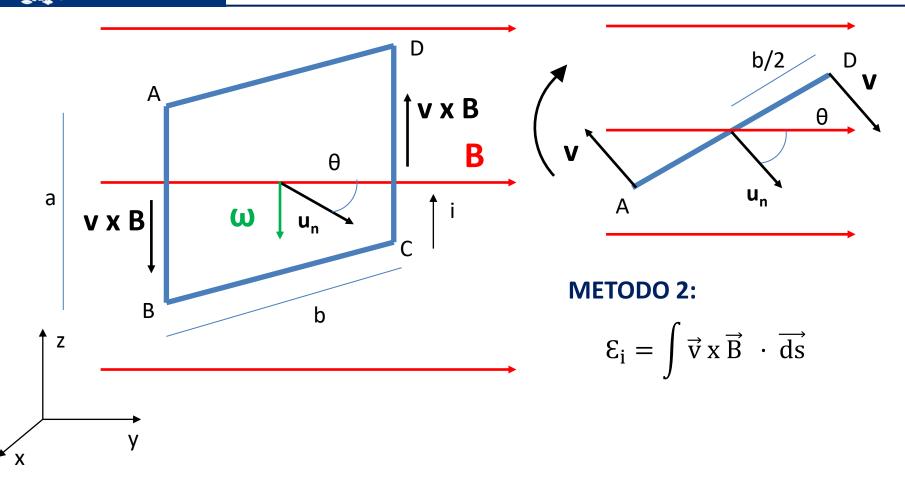






$$\mathcal{E}_{i} = 2 \text{ a } \mathbf{v} \text{ B sin } \theta = 2 \text{a} \frac{\mathbf{b}}{2} \mathbf{\omega} \text{ B sin } \omega t = 0$$





$$\varepsilon_{\rm i} = 2 \, \rm a \, v \, B \, s$$

$$\mathcal{E}_{i} = 2 \text{ a v B sin } \theta = \frac{2a}{2}\omega \text{ B sin } \omega t = \sum_{i} \omega \text{ B sin } \omega t$$



$$E_i = \omega B \Sigma \sin \omega t$$



$$i = \frac{\mathcal{E}_i}{R} = \frac{\omega B \Sigma}{R} \sin \omega t$$

All'interno del circuito comincia a fluire corrente e si genera un momento magnetico associato alla spira: $\vec{m} = i \Sigma \hat{u}_n$

Il campo magnetico tende ad allineare il momento magnetico con se stesso e quindi ad **opporsi** al moto rotatorio del circuito.

Bisogna fornire **lavoro** (quindi potenza) **meccanico** per mantenere il moto rotatorio costante del circuito.

circuito N = 20 spire circolari, r = 20 cm, frequenza f = 50 Hz, B = 0.4 T **ESEMPIO:**

$$\mathcal{E}_i = \omega B \Sigma \sin \omega t$$



$$E_i = \omega B \Sigma \sin \omega t$$
 $E_{max} = 2\pi f B N \pi r^2 \sim 316 V$



$$E_i = \omega B \Sigma \sin \omega t$$



$$i = \frac{\mathcal{E}_i}{R} = \frac{\omega B \Sigma}{R} \sin \omega t$$

All'interno del circuito comincia a fluire corrente e si genera un momento magnetico associato alla spira: $\overrightarrow{m} = i \Sigma \hat{u}_n$

Il campo magnetico tende ad allineare il momento magnetico con se stesso e quindi ad **opporsi** al moto rotatorio del circuito.

Bisogna fornire **lavoro** (quindi potenza) **meccanico** per mantenere il moto rotatorio costante del circuito.

ESEMPIO: circuito N = 20 spire circolari, r = 20 cm, frequenza f = 50 Hz, B = 0.4 T

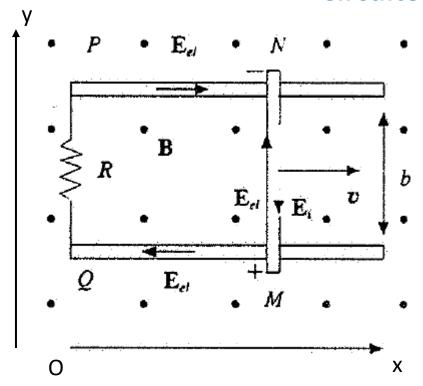
$$\mathcal{E}_i = \omega B \Sigma \sin \omega t$$
$$\mathcal{E}_{max} \sim 316 V$$



$$\varepsilon_{eff} = \frac{\varepsilon_{max}}{\sqrt{2}} \sim 223 \, V$$



Circuito con lato mobile



Consideriamo un circuito rettangolare con un lato mobile di resistenza r che si muove di moto rettilineo uniforme con velocità \mathbf{v} . Il circuito è immerso in un campo magnetico uniforme \mathbf{B} ortogonale a \mathbf{v} .

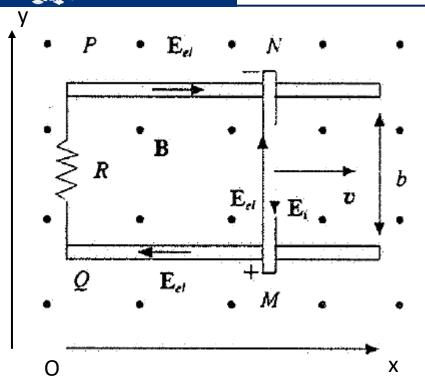
$$\varepsilon_{i} = -\frac{d\Phi(B)}{dt}$$

$$\mathcal{E}_{i} = \int \vec{v} \times \vec{B} \cdot \vec{ds}$$

LEGGE DI FARADAY

FORZA DI LORENTZ





METODO 1:
$$\epsilon_i = -\frac{d\Phi(B)}{dt}$$

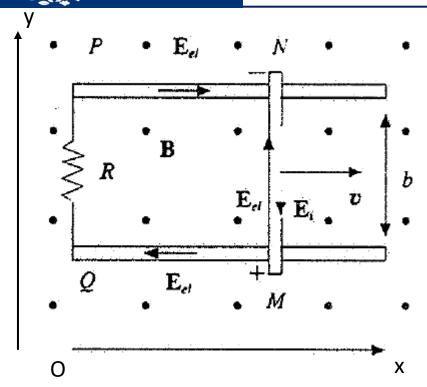
LEGGE DI FARADAY



$$\Phi(B) = \int \vec{B} \cdot \hat{u}_n \ d\Sigma = B b \ v t$$

$$\epsilon_i = - \frac{d\Phi(B)}{dt} = -b \; B \, v$$





METODO 2:

$$\varepsilon_{i} = \int \vec{v} \times \vec{B} \cdot \vec{ds}$$



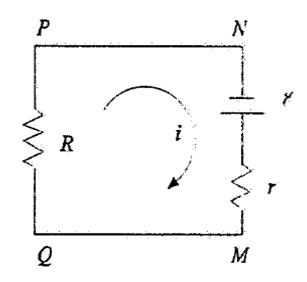
$$\mathcal{E}_{i} = \int_{M}^{N} \vec{v} \, x \, \vec{B} \cdot \vec{ds} = vB \int_{M}^{N} -\hat{u}_{y} \cdot \vec{ds} = -b \, B \, v$$



$$\varepsilon_i = -b B v$$



$$i = \frac{\mathcal{E}_i}{R+r} = -\frac{b B v}{R+r}$$





$$\varepsilon_{\rm i} = -b \, B \, v$$

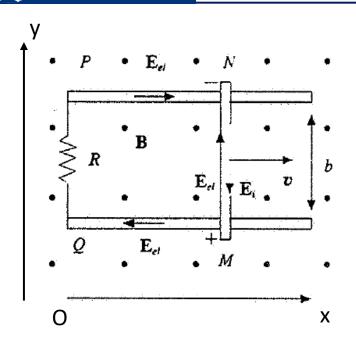
$$i = \frac{\mathcal{E}_i}{R+r} = -\frac{b B v}{R+r}$$

La potenza dissipata nella resistenza per effetto Joule è: $P = \frac{c_i}{R + 1}$

Chi fornisce la potenza necessaria? Non può essere la forza magnetica in quanto come sappiamo **non compie lavoro**.

Dobbiamo tenere presente che nel momento in cui comincia a fluire corrente all'interno del circuito dobbiamo considerare l'effetto della forza magnetica sulla sbarra mobile.





$$\vec{F}_L = i \int_N^M \overrightarrow{ds} x \vec{B} = -i b B \hat{u}_x = - \frac{v B^2 b^2}{R+r} \hat{u}_x$$

Dobbiamo vincere questo **attrito magnetico** con l'applicazione di una forza esterna, uguale e contraria.

$$\vec{F}_{\text{ext}} = i b B \hat{u}_{x} = \frac{b^{2}B^{2}}{R+r} \vec{v} \rightarrow v \hat{u}_{x}$$

Applichiamo quindi **potenza meccanica** tramite forza esterna:

$$P = \vec{F}_{ext} \cdot \vec{v} = \frac{b^2 B^2}{R+r} \vec{v} \cdot \vec{v} = \frac{\epsilon_i^2}{R+r}$$



Legge di Felici

Consideriamo una spira rigida di piccola area Σ e resistenza R, immersa in un campo magnetico \mathbf{B} . Se la spira si muove all'interno della regione, in generale avremo variazione di flusso magnetico concatenato con la spira e quindi formazione di una corrente all'interno della spira.

$$\epsilon_{i} = -\frac{d\Phi(B)}{dt}$$

$$i = \frac{\epsilon_{i}}{R} = -\frac{1}{R}\frac{d\Phi(B)}{dt}$$

Supponiamo che la spira si muova con una certa legge oraria; avremo che la corrente generata dipende dal tempo e quindi possiamo calcolare la carica che fluisce tra il tempo t_1 e il tempo t_2 come:

$$q = \int_{t_1}^{t_2} i(t)dt = \int_{t_1}^{t_2} -\frac{1}{R} \frac{d\Phi}{dt} dt = -\frac{1}{R} \int_{\Phi_1}^{\Phi_2} d\Phi = \frac{\Phi_1 - \Phi_2}{R}$$



Abbiamo quindi ottenuto che la **carica netta** che fluisce nell'intervallo di tempo dipende solo dalla configurazione iniziale e da quella finale della spira e non dalla particolare legge temporale.

LEGGE DI FELICI
$$q = \frac{\Phi_1 - \Phi_2}{R}$$

Poniamo la spira ortogonale alle linee di campo di $\bf B$ e supponiamo che l'area Σ della spira sia piccola rispetto alla scala dimensionale su cui il campo magnetico $\bf B$ varia. Possiamo con buona approssimazione considerare $\bf B$ costante su tutta la spira.

Supponiamo di fare compiere alla spira una rotazione di π attorno all'asse ortogonale a **B**. Avremo allora che:

$$q = \frac{\Phi_1 - \Phi_2}{R} = \frac{B \Sigma - (-B \Sigma)}{R} = \frac{2 B \Sigma}{R} \longrightarrow B = \frac{q R}{2 \Sigma}$$

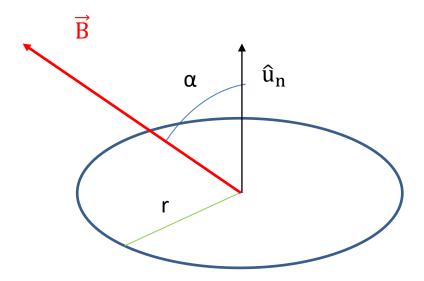
Possiamo quindi conoscere B misurando q.

Spira in movimento

Spira in movimento

Consideriamo una spira di raggio r = 5 cm, costituita da un filo conduttore di sezione S = 1 mm^2 e resistività $\rho = 1.7 \ 10^{-8} \Omega \ m$. La spira viene portata da una regione in cui esiste una campo di induzione magnetica uniforme $B = 0.5 \ T$ diretto secondo un angolo $\alpha = 60^\circ$ rispetto alla normale alla spira ad una regione in cui il campo è nullo.

Calcolare la carica totale **Q** che percorre la spira in conseguenza di tale spostamento.





Spira in movimento

Utilizziamo la legge di Felici:

$$Q = \frac{\Phi_i - \Phi_f}{R}$$

$$\Phi_{\rm i} = \int \vec{B} \cdot \hat{u}_{\rm n} \, d\Sigma = B \cos \alpha \int d\Sigma = B \cos \alpha \, \pi r^2$$

$$\Phi_f = 0$$

$$R = \rho \, \frac{l}{S} = \rho \, \frac{2\pi r}{S}$$



$$Q = \frac{\Phi_{i}}{R} = \frac{B \cos \alpha \pi r^{2}}{\rho \frac{2\pi r}{S}} = \frac{B \cos \alpha rS}{2\rho} =$$

$$= \frac{0.5 \cdot \cos 60^{\circ} \cdot 5 \cdot 10^{-2} \cdot 10^{-6}}{2 \cdot 1.7 \cdot 10^{-8}} = 0.37 \text{ C}$$